

Codice A1906A

D.D. 28 dicembre 2018, n. 642

**Art. 18 l.r. 40/1998, art. 19 d.lgs. 152/2006. Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale comprensiva di Valutazione di Incidenza sul progetto "Permesso di ricerca mineraria Alpe Laghetto - Modifica al programma lavori - Campagna Sondaggi" Comuni: Varallo Sesia, Cravagliana, Rimella (VC), Valstrona (VB), soc. Ivrea Minerals Pty Ltd. Richiesta integrazioni. Cod. 2018-05/VRN. Pos P38V.**

Considerato che:

in data 19 novembre 2018 la Società Ivrea Minerals Pty Ltd ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 l'istanza di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale e contestuale Valutazione di Incidenza relativa al progetto: "Permesso di ricerca mineraria Alpe Laghetto – Modifica al programma dei lavori -Campagna Sondaggi" localizzato nel territorio dei comuni di Varallo Sesia, Cravagliana, Rimella (VC) e Valstrona (VB);

nell'ambito di tale procedura la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3 del citato d.lgs.152/2006 secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della l.r. 40/1998;

con nota n. 27092 del 29 novembre 2018 la Direzione Generale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Regione e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini per l'espressione dei pareri di competenza;

contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA è stata attivata la Valutazione di Incidenza in quanto l'intervento proposto ricade parzialmente in area Natura 2000 ed in particolare nella ZPS "Alta Val Strona e Val Segnara cod. IT1140020" di competenza dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia;

il termine per la conclusione del procedimento è previsto in 45 giorni a decorrere dalla data della sopra detta comunicazione;

preso atto che:

il progetto sottoposto alla fase di Verifica di assoggettabilità a VIA consiste nella realizzazione di carotaggi meccanici da realizzare mediante sonda in località "Alpe Laghetto", dove indagini preliminari hanno evidenziato indizi mineralizzati. Il proponente prevede di realizzare una prima campagna di 10 sondaggi con profondità massima compresa tra 50 e 70 m dal piano di campagna. E' prevista la realizzazione di una seconda serie di 7 sondaggi con profondità massima compresa tra 150 e 200 m qualora i primi sondaggi abbiano esito positivo. Ciascuna piazzola di perforazione sarà realizzata appoggiando il piano di lavoro sul terreno ed occuperà una superficie non superiore a 200 metri quadri nella quale troveranno posto la sonda, il generatore elettrico, il circuito di circolazione dell'acqua di perforazione con le vasche di accumulo e decantazione, la baracca operai e deposito. Tutti i materiali, le attrezzature e il personale saranno trasportati sui vari punti con l'elicottero, senza la necessità di realizzare piste, come dichiarato dal proponente;

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le

caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere la struttura competente e quali altre Direzioni regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Agricoltura, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e Sanità;

il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha convocato una prima riunione dell'Organo Tecnico regionale e a seguire una riunione della Conferenza di Servizi in data 17 dicembre 2018 ai fini di effettuare, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

sono stati presentati pareri da parte delle Direzioni regionali: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e dall'Amministrazione comunale di Varallo Sesia (VC), è stato acquisito il contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte e il parere di competenza dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia;

nel corso della riunione della Conferenza di Servizi e dall'esame dei pareri e contributi pervenuti sono emerse alcune potenziali criticità dovute a un insufficiente dettaglio progettuale che non permettono di valutare le interferenze con i seguenti aspetti:

## **1.Ambiente idrico**

### **1.1 Acque superficiali**

Nell'area in oggetto i corsi d'acqua da tutelare, poiché interessati da obiettivi di qualità ambientale ai sensi della direttiva quadro acque 2000/60/CE - così come previsto dal PdG Po 2015 e dal Progetto di Piano di Tutela delle Acque - PTA (adottato con DGR n. 28-7253 del 20 luglio 2018 e trasmesso al Consiglio regionale per la definitiva approvazione con DGR n. 64-8118 del 14 dicembre 2018), sono il Rio della Valle (obiettivo di stato ecologico Buono al 2021, obiettivo di stato chimico Buono al 2015) e il torrente Mastallone (obiettivo di stato ecologico Buono al 2015, obiettivo di stato chimico Buono al 2015).

### **1.2 Acque sotterranee**

Al fine di verificare gli eventuali impatti ambientali sulla matrice acque sotterranee sono state verificate le cartografie allegate alla d.d. n. 900 del 3/12/2012 – “Adeguamento della cartografia della Base dell'Acquifero Superficiale del territorio delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Torino, Vercelli e Verbano Cusio Ossola e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi” e la d.g.r. n. 12-6441 del 2 febbraio 2018 - “Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017”.

Sulla scorta degli elementi indicati sulle sopraccitate cartografie l'area oggetto di indagini geognostiche ricade:

- in area M : definita come “aree montane, collinari e di fondovalle”; in particolare nella sottoarea MB: area in cui si è in assenza di sistemi acquiferi profondi significativi. Nel caso specifico non sono previste limitazioni alle perforazioni;
- esternamente alle Aree di ricarica degli acquiferi profondi, quindi non sono previste limitazioni di alcun genere.

In definitiva, per quanto riguarda la componente ambientale “acque superficiali” e “acque sotterranee” esclusivamente per quanto concerne il “Permesso di ricerca mineraria Alpe Laghetto - Modifica al programma lavori – Campagna Sondaggi” non risultano elementi ostativi alla realizzazione delle indagini.

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'attività oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA denominata “Permesso di ricerca mineraria Alpe Laghetto - Modifica al programma lavori – Campagna Sondaggi” e gran parte dell'area del “Permesso di ricerca per minerali di nichel, rame, platinoidi, oro e associati denominato “Alpe Laghetto”, ricadente nei territori dei Comuni di Fobello, Cervatto, Cravagliana, Rimella, Varallo Sesia (VC) ad esclusione del Comune di Valstrona (VB) è individuata come area ad elevata protezione ai sensi delle Norme di Piano del PTA, in tale area (porzione di sottobacino idrografico del fiume Sesia fino alla confluenza del torrente Mastallone inclusa, come delimitata nella tavola di piano n. 6) con la DGR del 20 luglio sopra citata si è disposto l'anticipo della salvaguardia rendendo immediatamente vigenti i vincoli qui previsti.

In particolare le Norme di Piano prevedono, tra l'altro, che:

"Nelle aree ad elevata protezione..... è fatto divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tali aree che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area".

Sono esclusi dal divieto di cui al comma 3:

- a) i prelievi ad uso idropotabile;
- b) la realizzazione di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia, dalla Città Metropolitana di Torino e dall'Unione dei comuni montani, in base ai criteri stabiliti con apposita deliberazione della Giunta regionale;
- c) la realizzazione di opere e interventi inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del presente piano abbiano ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale favorevole."

### 1.3 Approvvigionamento idrico

Nella documentazione presentata non vengono precisati i quantitativi e le fonti di attingimento dell'acqua da utilizzarsi per i sistemi di raffreddamento della sonda durante le perforazioni. Considerando che il proponente dichiara che utilizzerà preferibilmente l'elitransporto per l'approvvigionamento idrico di cantiere o che in caso di stagione favorevole dal punto di vista idrico essa potrà in alternativa essere prelevata dagli scavi sotterranei esistenti accessibili mediante pompaggio diretto e da altre fonti presenti nell'area (impluvi, laghetti effimeri legati allo scioglimento delle nevi ecc.)", si rende necessario individuare nel dettaglio le fonti di approvvigionamento verificando la necessità di acquisizione dell'autorizzazione alla derivazione.

Qualora il proponente optasse per l'utilizzo di acque superficiali presenti in loco, dovrà necessariamente richiedere alla amministrazione provinciale competente la “licenza di attingimento” ai sensi dell'art. 35 del regolamento regionale 29 luglio 2003 10/R e s.m.i..

### 1.4 Scarichi idrici

Il progetto prevede la raccolta e la decantazione delle acque di perforazione attraverso l'utilizzo di una vasca di sedimentazione. Il progettista dichiara genericamente che “la tecnica di perforazione impiegata prevede il ricircolo dell'acqua con sedimentazione del materiale solido fine in un'apposita vasca di decantazione”.

Si ritiene necessario un accurato dimensionamento della vasca di trattamento volta al recupero dell'eventuale fase oleosa.

Non è indicata nella documentazione tecnica nulla in merito alla necessità di realizzare presso il cantiere alloggiamenti muniti di relativi servizi atti ad ospitare le maestranze.

Qualora il proponente optasse per l'utilizzo di tali alloggiamenti in quota, dovrà necessariamente richiedere alla amministrazione provinciale competente le relative autorizzazioni agli scarichi civili ai sensi del d.lgs. 152/06.

## **2.Rifiuti**

Presso l'area di cantiere, come indicato, verranno stoccati materiali pericolosi (oli lubrificanti e gasolio).

Dovrà essere garantita la disponibilità di presidi contro lo spandimento accidentale in cantiere, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo le normative vigenti. In caso di contaminazioni del suolo, la parte superficiale dello stesso dovrà essere asportata e trattata in modo idoneo al fine di eliminare gli inquinanti.

In merito allo smaltimento delle acque di circolazione della perforazione, nella fase di spostamento del cantiere: il progettista dichiara "la restituzione dell'acqua all'ambiente dopo l'utilizzo avverrà, previa la sua decantazione in apposita vasca con recupero dell'eventuale fase oleosa che sarà smaltita a parte"

Tutto il materiale di risulta dell'attività di perforazione e del cantiere, nonché degli eventuali alloggiamenti delle maestranze dovrà essere allontanato dall'area e smaltito come rifiuto speciale ai sensi del d.lgs 152/06 e s.m.i. e della normativa di settore relativa alle attività di ricerca mineraria (cfr. Dlgs 117/2008)

## **3.Emissioni in atmosfera**

### 3.1 Rumore

La documentazione presentata non comprende una valutazione di impatto acustico e non viene precisato nulla in merito alla classificazione acustica delle aree soggette alle perforazioni e degli eventuali impatti dal punto di vista acustico sui soggetti recettori anche se di tipo non continuativo. In relazione alle emissioni acustiche il proponente deve fornire la valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della l. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dell'art. 10 della l.r. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico", redatta conformemente a quanto previsto dalla d.g.r. n. 9-11616 del 2.2.2004 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico"; la valutazione dovrà essere riferita alla classificazione acustica contenuta nel PRGC dei comuni dove ricadono le aree in cui sono previsti i sondaggi; Qualora non fosse possibile rispettare i livelli di rumore definiti dalla classificazione acustica comunale, potrà essere richiesta al Comune, se del caso, apposita deroga per le attività temporanee secondo quanto previsto dalla D.G.R 27 giugno 2012, n. 24-4049 "Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n. 52".

### 3.2 Aria

Non viene indicato nulla sulle caratteristiche tecniche ed emissive del motore diesel asservito alla sonda di perforazione e del gruppo elettrogeno necessario alle attività di cantiere previste.

Il proponente dovrà, una volta individuate le caratteristiche emissive relative alle componenti rumore ed aria, prevedere se necessarie le adeguate misure di mitigazione (pannelli fonoassorbenti,

FAP o altro). Qualora la potenza installata del motore lo richiedesse, dovrà farsi carico di ottenere l'autorizzazione unica ambientale AUA presso l'amministrazione provinciale competente.

#### **4. Componenti biotiche**

L'area interessata dal progetto è caratterizzata da ambienti idonei alla presenza e riproduzione di avifauna alpina tra cui fagiano di monte, pernice bianca e coturnice, specie che potrebbero essere disturbate dalla presenza del cantiere, dalle macchine perforatrici e dall'uso dell'elicottero. L'impiego del mezzo aereo sarà più intensivo in occasione dei cambi di sito di perforazione, i quali sono previsti ogni una/due settimane e comportano l'allestimento di una nuova piazzola di cantiere e il trasporto a valle di rifiuti e materiali da smaltire. Anche l'alloggiamento e/o il trasporto del personale addetto potrebbero incidere, a seconda della scelta di una delle due opzioni descritte come fattibili in linea di massima: trasporto quotidiano A/R oppure permanenza in quota per la finestra lavorativa settimanale.

A tal fine si ritiene indispensabile che il proponente concordi preventivamente con il parco l'inizio e la cronologia localizzativa delle operazioni da eseguire in funzione dei dati dei censimenti riferiti all'ubicazione dei siti riproduzione delle specie in Direttiva.

A tale proposito si fa presente che la schiusa delle covate del fagiano di monte avviene fino al 15/7, pertanto l'indicazione del proponente di iniziare i lavori da metà giugno, non si ritiene sufficientemente cautelativa.

#### **5. Occupazione del suolo**

Nella relazione di progetto non viene specificato se il suolo occupato da ciascuna piazzola di perforazione è di proprietà pubblica o privata, né la relativa destinazione d'uso ( pascolo, incolto improduttivo, ecc.).

#### **6. Caratteristiche geologiche delle rocce interessate dai sondaggi**

La ricerca mediante sondaggi interessa rocce appartenenti al complesso ultrabasico della zona Ivrea-Verbanò, a priori in tali rocce non si può escludere la possibile presenza di minerali fibrosi. Pertanto, sarà necessaria una valutazione del rischio per quanto attiene l'igiene e la sicurezza dei lavoratori.

visto:

le risultanze del verbale della riunione della Conferenza di Servizi;

la nota n. 2127 del 10 dicembre 2018 dell' Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia che esprime il parere relativo alla Valutazione di Incidenza, confermando l'assenso sull'intervento già comunicato con nota n. 119 del 1° febbraio 2018 in occasione della procedura di conferimento del titolo minerario ai sensi del R.D. 1443/1927;

il parere favorevole della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica protocollato al n. 114774 del 14.12.2018;

le osservazioni inviate dal MiBACT – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V protocollate al n. 116846/A1906A del 19 dicembre 2018;

visto il contributo tecnico-scientifico inviato dall'A.R.P.A – Struttura Semplice Ambiente e Natura prot.n. 112513/22.04 del 20 dicembre 2018;

il parere della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio n. 33282/2018 del 27 dicembre 2018;

tutto ciò premesso:

vista la l.r. 40/1998;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999;

visto il d.lgs. 152/2006;

visto il d.lgs. 104/2017;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

#### IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della l.r. n. 23/2008;

#### *determina*

1. per le motivazioni espresse in premessa di chiedere le sotto elencate integrazioni al progetto denominato "Permesso di ricerca mineraria Alpe Laghetto – Modifica al programma dei lavori - Campagna Sondaggi" localizzato nel territorio dei comuni di Varallo Sesia, Cravagliana, Rimella (VC) e Valstrona (VB), presentato dalla Società Ivrea Minerals Pty Ltd. .

Il SIA e i documenti progettuali devono essere integrati con una completa e dettagliata descrizione in relazione agli impatti e alle interferenze sui seguenti aspetti:

- a) individuare in dettaglio il metodo di approvvigionamento dell'acqua necessaria al cantiere di perforazione, indicando nello specifico se è previsto l'attingimento da acque superficiali o sotterranee, individuando su una cartografia i punti di prelievo e la necessità di richiedere all'Amministrazione provinciale competente per territorio l'autorizzazione all'emungimento;
- b) fornire il dimensionamento della vasca di decantazione dei fanghi e del sistema di riciclo dell'acqua con separazione della fase oleosa;
- c) indicare la tipologia di servizi igienici previsti per il personale addetto al cantiere e l'eventuale necessità di richiedere all'Amministrazione Provinciale competente per territorio l'autorizzazione allo scarico;
- d) presentare il "Piano di gestione dei rifiuti minerari" redatto in conformità al d.lgs. 117/2008; per le altre tipologie di rifiuti, non disciplinate dal sopra citato d.lgs. , indicare le modalità di smaltimento in conformità al d.lgs. 152/2006;
- e) in relazione alle emissioni acustiche fornire la valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 52/2000, redatta conformemente a quanto previsto dalla d.g.r. n. 9-11616 del 2.2.2004; tale valutazione dovrà essere riferita alla

classificazione acustica contenuta nel PRGC dei comuni dove ricadono le aree in cui sono previsti i sondaggi;

f) indicare le caratteristiche tecniche ed emmissive dei motori diesel da utilizzare in cantiere e sulla base delle medesime le misure di mitigazione (pannelli fonoassorbenti, FAP, ecc.) da adottare;

g) fornire il cronoprogramma delle operazioni di trasporto e perforazione concordato con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia in funzione dei dati dei censimenti riferiti all'ubicazione dei siti di riproduzione dell'avifauna e al periodo di riproduzione;

h) fornire una mappa catastale riportante l'ubicazione delle postazioni di perforazione con allegato le visure catastali riportanti il proprietario e la destinazione d'uso;

i) fornire una valutazione sul rischio connesso all'attività di ricerca connesso all'ubicazione in alta quota dei lavori e alla possibile presenza di rocce contenenti minerali fibrosi, potenzialmente interessate dai carotaggi.

2. Il parere regionale sul progetto sarà espresso a seguito del ricevimento di quanto richiesto nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale.

3. La presente determinazione sarà inviata al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare per il seguito di competenza e ai soggetti coinvolti ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/1998.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Edoardo GUERRINI

Referenti:  
MG\mcc